



D'azzurro alla mitria
vescovile d'argento con le
fasce svolazzanti, al canton
destro una ruota dentata di
otto raggi d'oro.
Ornamenti esteriori da
Comune.

Cafasse

Cafasse pare nei tempi antichi si scrivesse *Cabasse*, e volesse indicare che il comune era formato da case piccole e basse per uso degli abitanti che erano contadini e pastori; poi nelle evoluzioni e trascrizioni nei secoli, la lettera B si cambiò in F ed il nome diventò *Cafasse*. Un'altra opinione, forse più probabile, spiega diversamente: nei primi tempi, si scriveva *Cafaxie* e voleva significare che le case erano disposte a fasci, cioè a gruppi che in seguito si chiamarono borgate o frazioni.

La storia

Le origini di Cafasse affondano nel Medioevo; i primi insediamenti erano costituiti da piccoli nuclei rurali e cascinali sorti su terreni lasciati liberi dall'alveo della Stura.

Agli inizi del '600 i territori erano sottoposti al dominio di Mathi e Balangero, su parte del territorio ebbero giurisdizione anche i signori di Baratonina e di Lanzo. A Mathi esisteva un convento di monaci benedettini che dipendevano dall'abbazia di San Giusto di Susa, il territorio di Mathi e quindi anche parte del territorio cafassese era sottoposto alla tutela dei monaci fino al 1300 quando Mathi divenne Comune, alleato degli Acaia.

Fin dal 1660 gli abitanti delle "Cascine delle Cafasse" avanzarono istanza per ottenere l'autonomia da Balangero e Mathi, nel 1767 gli abitanti riuscirono ad ottenere dal Re di Sardegna Carlo Emanuele le Regie Patenti per l'erezione in Comunità del Cantone di Cafasse.

Data l'ubicazione, uno dei maggiori problemi di Cafasse erano le piene della Stura; il problema venne in parte risolto con la costruzione degli argini. Rimase il rischio di allagamento a causa dei numerosi canali e bealere che attraversano il paese.

Tra la fine dell'800 e l'inizio del '900 sorsero in Cafasse alcune industrie tessili e cartarie trasformando il paese da agricolo ad industriale, la Cartiera De Medici e la Magnoni e Tedeschi.

La frazione Monasterolo vanta origini storiche più antiche, figura tra i possedimenti dell'Abbazia di San Solutore di Torino già all'inizio del 1100, e quale sede di piccolo monastero, da cui il suo nome. Successivamente passò nei feudi dei signori di Baratonina. Nel 1359 i Monasterolesi riuscirono ad ottenere dal Visconte di Baratonina importanti concessioni sulle proprietà dei terreni e sul loro utilizzo. Ai Visconti di Baratonina succedettero gli Arcori o Arcour o Harcourt di Altessano.

Monasterolo venne costituito comune autonomo nel 1560 rimanendo però alle dipendenze dei Conti Arcori feudatari di Fiano. Monasterolo Torinese rimase Comune autonomo sino al 1928 quando le leggi fasciste ridussero il numero dei Comuni e venne aggregato a Cafasse.

Le crisi industriali che travolsero i settori tessili e cartari agli inizi degli anni 70, crearono gravi problemi alle industrie cafassesi e sia la cartiera che la Magnoni e Tedeschi cessarono la loro attività e le industrie cafassesi vennero sostituite da industrie meccaniche e da artigiani.

Il territorio comunale di Cafasse è classificato territorio montano e pertanto il Comune fa parte della Comunità Montana Valli di Lanzo.

I personaggi

Dionigi Bolatto (1903-1978). Teologo, Parroco per 37 anni, abile predicatore, disponibile con tutti i parrocchiani. Fece erigere l'altare maggiore della nuova Parrocchiale. Nel 1972 fu nominato Cavaliere al merito della Repubblica Italiana.

Gli edifici

Palazzo Comunale. Costruito nel '900 come scuola elementare e passato all'attuale funzione nel 1931, è stato rimaneggiato nel 2004-2005 con l'aggiunta del piano mansardato.

Ex Chiesa Parrocchiale di San Grato. Costruita nel 1715, sul sito di una cappella più antica, dedicata anch'essa a San Grato, Patrono di Cafasse, edificata tra il XVI e il XVII secolo. In origine a una sola navata, negli anni '20 del XX secolo, vennero aggiunto le navate laterali. Nella facciata, sotto il rosone, vi è un dipinto raffigurante la *Madonna con il Bambino*. Attualmente la chiesa è sconsacrata e in attesa di restauro.

Chiesa Parrocchiale Nuova. I lavori per la sua costruzione iniziarono nel 1962 e terminarono nel 1970. All'interno della chiesa è esposta l'icona raffigurante *San Grato con San Giovanni Battista ai piedi della Madonna con Bambino* (1769).

Manifattura tessile Magnoni & Tedeschi. Fondata nell'anno 1912 (ma il nucleo primitivo è del 1898), diede occupazione a generazioni di cafassesi, e non, fino al 1970 quando cessò l'attività. Attualmente gli edifici dello stabilimento ospitano svariate ditte ed il centro socio-culturale "La Nostra Agorà".

Chiesa Parrocchiale di Monasterolo. Dedicata a Maria Vergine Assunta, è a tre navate e in stile barocco; la parte più

Giuseppe Peinetti (1908-1986). Amministratore comunale (fu assessore per 12 anni), Cavaliere del Lavoro e fondatore del Ristorante "Giardino" rinomato per la cucina piemontese.

antica è del 1714. La facciata è stata aggiunta nel 1941 su progetto del professor Mario Kirkmayer. Fino al 1926 in una nicchia all'interno della Chiesa era conservata una piccola e interessante statua lignea del XIV secolo di *Santa Maria della Spina*. Sull'altare maggiore è collocato il quadro dell'*Assunta* opera della scuola del Beaumont (metà del XVIII secolo).

Cappella di San Rocco. In frazione Monasterolo, costruita in adempimento di un voto fatto al Santo durante le pestilenze del 1629-1632, risalente quindi a metà Seicento. Navata unica, ospita la pala d'altare dedicata alla *Pentecoste*, opera dell'artista monasterolese di fama internazionale Dovilio Brero, eseguita nel 1991.

Centro socio-culturale "Giacinto Giachetti". Un tempo asilo infantile, aperto nel 1917 utilizzando i locali dell'abitazione del monasterolese Giacinto Giachetti che li aveva donati all'Amministrazione comunale proprio perché diventassero un asilo. Nel 1933 fu inaugurato un nuovo asilo e quello vecchio restò inutilizzato, tanto da diventare pericolante, finché grazie anche ai fondi della Regione Piemonte nel 2004 l'Amministrazione comunale poté restaurare l'edificio.



Cafasse

Epoca di fondazione
Medioevale

Data di istituzione del comune
1767

Abitanti inizio '900
2025

Abitanti
3565

Superficie territoriale
10 kmq

Altitudine s.l.m.
409 m

Frazioni del comune
Monasterolo



Palazzo comunale
Piazza Vittorio Veneto, 1
Cap 10070
Tel. 0123 417002
Fax 0123 417141
info@comune.cafasse.to.it
www.comune.cafasse.to.it

Cenni bibliografici

BIANCOTTO V., *Monasterolo Torinese: brevi cenni di storia*, Scuola Tipografica "Cottolengo", Pinerolo, 1966.
FORNELLI G., *Cafasse storia religiosa e civile di Cafasse*, Alzani, Pinerolo, 1972

RE L., ROSARITA MICHELETTA G., *Cafasse: chiese, cappelle e piloni votivi. Memorie del territorio*, Associazione culturale I sentieri della storia, Cafasse, 2005.